

Esperienze di gestione ecosostenibile

di *Alessandro De Luca*

Sono trascorsi quasi 10 anni da quando la Sezione Tappeti Erbosi presentò per la prima volta la nascente legge europea che prevedeva limitazioni all'uso dei fitofarmaci. Tra rettifiche varie, adeguamenti ed inimmancabile italiana burocrazia sembra che la legge, o meglio il suo regolamento attuativo detto "PAN" stia per diventare realtà. È adesso in fase di elaborazione a livello europeo una legge che imporrà delle restrizioni anche per l'impiego di acqua per l'irrigazione. Magari tra altri 10 anni, ma prima o poi anche questa legge entrerà in vigore.

Tutto questo sta suscitando grande allarmismo, nella convinzione che le limitazioni nell'impiego di prodotti chimici e di acqua possano rendere difficile la gestione dei percorsi di golf e quindi ostacolare il potenziale sviluppo di nuovi impianti. Ma proprio 10 anni fa, nel comunicare l'arrivo di queste nuove norme parliamo di "grande opportunità". Opportunità di fare proprie tali restrizioni e sfruttarle al meglio attraverso una più razionale manutenzione dei percorsi di golf esistenti ed un migliore sviluppo delle nuove iniziative. Questa visione ottimistica del bicchiere quindi mezzo pieno e non mezzo vuoto ha suscitato da subito molto scetticismo e ci ha attirato anche delle critiche. Siamo stati presi per dei teorici visionari, lontani dal mondo reale. Nonostante questo, insieme ad alcune università e grazie al fondamentale supporto di alcuni Superintendent e dei loro Circoli, abbiamo proseguito con maggiore slancio gli studi già avviati negli anni precedenti: adattabilità delle specie macroterme e delle nuove varietà di microterme, migliori tecniche agronomiche mirate alla riduzione delle avversità, relazioni con la fauna presente nei percorsi di golf ed altro ancora.

Inutile sottolineare che l'esperienza maturata negli anni con il progetto "Impegnati nel Verde" e più recentemente con il programma di certificazione ambientale "GEO" siano stati fondamentali.

Fondamentali anche per far sedere attorno ad uno stesso tavolo le maggiori associazioni ambientaliste, che dopo la firma di un primo "Protocollo d'intesa" nel 2012 hanno contribuito, a partire dal 2014, allo sviluppo del progetto "Biogolf".

Si tratta di un concreto protocollo operativo per la costruzione e per la manutenzione dei percorsi di golf, frutto di un lavoro di squadra coordinato dall'Istituto per il Credito Sportivo e che ha visto lavorare insieme alla Sezione Tappeti Erbosi della Federazione Italiana Golf, la Golf Environment Organisation, Federparchi, Fondazione Univerde e Legambiente.

Considerando la novità e l'unicità del "Biogolf", è stato a questo punto necessario partire da un progetto pilota, il cui lavoro ed i risultati potessero essere seguiti e valutati dai tecnici di ognuna delle organizzazioni promotrici.

Il percorso in costruzione del Green Sport (Potenza Picena) ed il Golf della Montec-

chia (Selvazzano - Padova) si sono resi disponibili a fare da "cavia" all'innovativo progetto. Questi due primi casi studio vengono seguiti e studiati difatti da uno staff di tecnici in rappresentanza di ognuna delle organizzazioni che hanno elaborato e sottoscritto il protocollo "Biogolf". Di seguito, alcuni dati su questi due primi progetti pilota.

Green Sport - Costruzione di campo pratica e 9 buche

Principale obiettivo è stato quello di ottimizzare quanto più possibile le risorse e le strutture esistenti, compatibilmente con le esigenze del luogo e della realizzazione.

- Lavori di costruzione avviati nel maggio 2015
- Nel corso del 2015 portati a termine i lavori di costruzione del campo pratica e di quattro buche
- Movimenti terra ridotti al minimo indispensabile (ad oggi mossi circa 7.500 m³, previsti in totale circa 16.000 m³)
- Utilizzati inerti macinati ("riciclati") come materiale drenante
- Utilizzato compost come fonte di sostanza organica

GOLF DELLA MONTECCHIA	Semina originale	Evoluzione negli anni	Tappeto erboso attuale (dal 2012)
Green e collars	Arostis stolonifera cv. Pennlinks	Arostis stolonifera cv. Pennlinks, Poa annua	Arostis stolonifera cv. Pennlinks, Poa annua
Tees	Poa pratensis, Lolium perenne, Festuca ruba	Lolium perenne, Poa annua, Arostis stolonifera, Cynodon dactylon	Cynodon dactylon x transvaalensis cv. Patriot
Fairways	Poa pratensis, Lolium perenne, Festuca ruba	Lolium perenne, Poa annua, Arostis stolonifera, Cynodon dactylon, foglie larghe	Cynodon dactylon x transvaalensis cv. Patriot
Semirough e rough	Poa pratensis, Lolium perenne, Festuca ruba, Festuca arundinacea	Poa pratensis, Lolium perenne, Festuca ruba, Festuca arundinacea, Cynodon dactylon, Paspalum spp., varie foglie larga	Poa pratensis, Lolium perenne, Festuca ruba, Festuca arundinacea, Cynodon dactylon, Paspalum spp., varie foglie larga





- Utilizzata bermuda per tappeto erboso di greens, tees, fairways e campo pratica
- Favorito lo sviluppo di essenze autoctone sui rough
- Realizzato impianto irriguo solo su greens e tees
- Utilizzata parte della linea idrica preesistente, già in uso all'azienda agricola
- Sfruttato pozzo esistente
- Fornitori locali per acquisto del riciclato, del compost, dei tubi per l'irrigazione, della bermuda di tees, fairways e campo pratica
- Recupero di cubature agricole esistenti
- Coinvolgimento imprese locali (movimento terra, installazione impianto irriguo, opere edili)
- Sinergie con bar/ristorante attiguo

Golf della Montecchia- Manutenzione di 9 buche del "percorso Giallo"

Buche costruite nel 1992

Evoluzione della composizione floristica (tabella a sinistra).

Dal 1 gennaio 2015 è stata avviata la gestione secondo il protocollo del "Biogolf" ed ha incluso:

- applicazione di adeguate pratiche agronomiche (ad es. concimazioni sulla base delle analisi chimico fisiche di suolo ed acqua di irrigazione, altezza e frequenza di taglio nel rispetto delle essenze presenti, carotature, verticutting, topdressing ed irrigazioni alla bisogna)
- esecuzione di solo due trattamenti chimici sui greens per il controllo della

Sclerotinia homeocarpa, applicazione della soglia di tolleranza per Microdochium nivale e Rhizoctonia spp. (il protocollo "Biogolf" prevede un massimo di 4 trattamenti all'anno)

- nessun trattamento chimico sul resto del percorso
- utilizzo di fertilizzanti ed insetticidi autorizzati in agricoltura biologica

Dopo questo primo anno di esperienza, di seguito i maggiori problemi rilevati e le soluzioni in fase di studio:

1 - Gestione delle erbe infestanti nei bunkers e nelle stradine

Senza l'ausilio di un diserbante totale risulta oneroso mantenere in ordine i bordi di queste aree. È stata condotta una prima sperimentazione con il pirodiserbato. Previsti altri test con schiuma biologica ad alta temperatura e con il calore.

2 - Problemi di infestazione di Digitaria spp. ed Eleusine indica dei col-lars

Due le possibili soluzioni: contenere meccanicamente lo sviluppo della parte aerea di queste infestanti mediante frequenti spazzolature e verticutting oppure sostituire l'Agrostis stolonifera con bermuda

3 - Gestione della Sclerotinia homeocarpa (Dollar spot) e della Digitaria spp. sui greens. Problemi minori, anche se presenti, il controllo della Rhizoctonia spp. e del grillotalpa

Rispetto ai greens di controllo, l'impiego di fertilizzanti organici biologici ha permesso di contenere gli attacchi fungini di circa il 50%.

L'effetto negativo delle infestanti annuali estive potrebbe essere limitato intensificando alcuni interventi meccanici come spazzolature e verticutting. Per il 2016 è prevista la conversione del tappeto erboso da Agrostis stolonifera a bermuda.

4 - Sviluppo di erbe infestanti a foglia larga nei rough

Nel 2015 non sono stati eseguiti diserbi selettivi per il controllo delle erbe infestanti a foglia larga che si sono sviluppato nei rough. Nel 2016 è previsto un programma di controllo meccanico mediante passaggio di appositi erpici strigliatori. ●